Visto

N.33 - ANNO IX - 22 AGOSTO 1997 - LIRE 2000

RCS

LA MINNELLI A FINE MESE SARA' IN SICILIA, DOVE QUALCUNO LA ASPETTA...

"Liza, vieni a cantare per i tuoi parenti poveri"

«Tutti sanno che suo padre Vincente era un regista famoso. Ma quando è emigrato con i nostri genitori qui si pativa la fame», racconta lo zio Giuseppe. «Dovevamo riunirci, invece siamo rimasti a Palermo a fare gli ambulanti»

di FRANCESCA BERTHA
Palermo, agosto.

"Quando i nostri genitori partirono da Palermo e s'imbarcarono per l'America con il piccolo Vincenzo, ci promisero che anche noi tre fratelli e nostra sorella li avremmo raggiunti. Purtroppo non è andata così. Uno scandalo familiare mandò a monte tutti i nostri progetti». Giuseppe Minnelli, 85 anni: è da una vita che l'anziano ambulante palermitano racconta ai nipoti la storia della sua famiglia e di come lui ormai sia l'unico zio ancora in vita di Liza Minnelli, figlia del regista Vincente Minnelli, vincitore di tre Oscar, scomparso nell'86, e dell'attrice Judy Garland, suicidatasi nel 1969.

Le origini siciliane di Vincente Minnelli non sono una novità. Tant'è vero che più volte Liza ha espresso il desiderio d'incontrare i suoi parenti italiani. Ma il racconto di Giuseppe si allontana in molti punti dalle biografie ufficiali, secondo le quali il regista sarebbe nato nel 1910 a Chicago dal matrimonio di una cantante francese e di un violinista siciliano.

«Noi fratelli di Vincente abbiamo sempre fatto i venditori ambulanti. Per tutta la vita abbiamo spinto le nostre bancarelle lungo i vicoli del Borgo Vecchio di Palermo», prosegue Giuseppe, che finché le forze l'hanno sostenuto ha venduto il pane per strada. Benedetto invece vendeva semenze e Michele faceva il banditore e l'«arriffatore» (vendeva i biglietti delle lotterie di quartiere). «Nostro padre avrebbe voluto che gli altri figli lo raggiungessero. Ma poi successe che nostra sorella Rosa fuggì con un cugino. E questo cancellò i nostri progetti. Di tutti i familiari, comunque, l'unica a coltivare rapporti di corrispondenza con Vincente è stata Rosa», ricordano i nipoti, con un certo risentimento. «Il fratello ameri-

A sinistra, la cantante e attrice Liza Minnelli, 51 anni, con il padre, il regista Vincente, morto nell'86. Sopra, Giuseppe Minnelli, 85, tra le pronipoti Concetta e Maria: l'anziano ambulante è lo zio di Liza (a destra). La cantante a fine agosto sarà in tournée in Italia, dove finalmente incontrerà i parenti.

cano le mandava, con regolarità, lettere, cartoline, e anche piccole somme di denaro. Le condizioni di tutti i fratelli rimasti a Palermo erano precarie. Ma Rosa agli altri trasmetteva solo i saluti e teneva tutti i soldi per sé», insinuano i familiari. A causa di questi sospetti c'è stata qualche incomprensione tra i parenti. Rosa, raccontano, era anche gelosa dell'indirizzo di Vincente e non l'ha mai dato agli altri. Così, man mano che gli anni passavano, i rapporti di parentela tra la famiglia di Palermo e Vincente e Liza Minnelli diventavano un sogno, quasi un'allucinazione.

Benedetto, Michele, Rosa e Vincente non ci sono più.«Benedetto è morto col desiderio di rivedere suo fratello, ma non gli è stato possibile», racconta Concetta, pronipote di Michele.

Liza Minnelli non ha mai nascosto di avere sangue siciliano nelle vene, e di voler, un giorno, venire a Palermo e conoscere i suoi parenti. E a fine agosto sarà in tournée in Italia: il 27 canterà proprio a Palermo, al Teatro della Verdura. E prima del concerto andrà a cercare lo zio. Il grande momento, quindi, sembra arrivato. «Io spero che ci venga davvero a trovare», dice Maria, sorella di Concetta. «Me lo auguro soprattutto per lo zio Giuseppe, che ha sognato per tutta la vita questo incontro. Continuava a dire in giro che Liza era sua nipote, anche se nessuno gli voleva credere. Per lui sarebbe un momento molto emozionante. Mi chiede ogni giorno: "Ma è arrivata mia nipote dall'America?"».

«Anche noi ci terremmo. Non perché Liza è un'attrice famosa, ma perché nelle sue vene scorre il nostro stesso sangue. A dir la verità non l'abbiamo mai cercata proprio per non dare l'impressione di voler aggrapparci alla parente ricca e famosa».

Non ci sono però solo il desiderio di riscatto del vecchio zio Giuseppe e la curiosità affettuosa di molti parenti, comprese Maria e Concetta. In famiglia c'è anche chi parla di questa parentela con diffidenza e distacco. Romina, cugina di Maria e Concetta, è abbastanza fredda: «Se finora non le è importato niente, adesso che viene a fare da noi?».

In realtà si dice che sia stata la morte di suo padre Vincente a destare in Liza il desiderio di cercare i parenti «persi» a Palermo. Parenti da ritrovare nei vicoli del Borgo Vecchio e nelle strade di assurdo degrado e confusione architettonica del quartiere «Zen». Maria e Concetta abitano, con la famiglia, in via Agesia da Siracusa, nome che sembra appioppato arbitrariamente dagli abitanti della zona a un gruppo di strade vicine una all'altra. Le accomunano, oltre che il nome, le pozzanghere maleodoranti di acqua che fuoriesce dalle fognature trasportando varia spazzatura.

Dentro la casa sembra di stare in un altro mondo, tutto bello, pulito, carino. Dice Concetta con un sorriso: «Il nostro desiderio è che Liza arrivi e che voglia stare qui, a casa nostra, durante il suo soggiorno in Italia. Così finalmente ci potremmo conoscere meglio e dimostrarle tutto il nostro affetto».